

*(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

**Interrogazione a risposta immediata n. 78 presentata dalla Consigliera Batzella, inerente a "Riorganizzazione del Punto Nascite di Domodossola"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 78, presentata dalla Consigliera Balzella, che ha la parola per l'illustrazione.

**BATZELLA Stefania**

Grazie, Presidente, e buongiorno, Assessore.

La mia interrogazione riguarda la riorganizzazione del Punto Nascite di Domodossola.

Premesso che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti; con la legge n. 833 del 23 dicembre del 1978 è stato istituito il Servizio Sanitario Regionale. Appurato che la DGR n. 655-19 del 14 marzo 2013 ha ridefinito la rete ospedaliera per acuti e post-acuti; con DGR n. 25-6992 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato i Programmi Operativi 2013-2015, predisposti ai sensi dell'articolo 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 135 del 2012.

Constatato che l'azione 14.1.1. dei Programmi Operativi 2013-2015 ad oggetto "*Ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post-acuti*" prevede la riorganizzazione della rete dei Punti Nascita individuando 24 punti nascita, sette dei quali Hub.

La medesima azione prevedeva la disattivazione dei seguenti Punti Nascita: Cuorgné, Carmagnola, Susa, Borgosesia, Domodossola, Bra, Tortona, Acqui Terme.

Il Punto Nascita di Borgosesia è stato oggetto di una valutazione, poiché l'andamento del numero dei parti oscillava intorno ai 500 l'anno, mentre per il Punto Nascita di Susa occorreva accertare la garanzia di un'assistenza sanitaria adeguata, mediante la STAM (il Servizio di Trasporto ed Assistenza Materna), alla luce della notevole distanza tra l'ultimo comune della valle e il più vicino Punto Nascita (circa 80 chilometri di distanza), e verificare l'impatto dell'avvio dei lavori relativi al TAV, in termini di afflusso di utenza.

Individuato che l'azione 14.1.2. dei Programmi Operativi del 2013-2015, ad oggetto "*Riconversione delle strutture ospedaliere di piccole dimensioni e con ridotta attività delle nascite di Domodossola*", indicando la data del 30 giugno 2014, veniva e viene di fatto riconosciuta l'esistenza di una STAM (ripeto, il Servizio di Trasporto per Assistenza Materna) in sostituzione di un reparto.

Il servizio sopra elencato (la STAM) si è verificato essere non efficace e, tra l'altro, non esistente, poiché comporta rischi alle partorienti e ai nati. A tale proposito si sono verificate grosse problematiche: disagi, proteste, ritardi e gravi danni, determinando addirittura la morte endouterina di un gemello: morì e perse la vita la piccola Aurora. Il tutto si è verificato dopo lunghe ore di attesa e di trasporto: per la precisione sette ore avvenute dall'arrivo della gestante all'ospedale di Domodossola e successivo trasferimento della paziente all'ospedale di Alessandria. Addirittura, anche per trasportare la donna dall'ospedale di Domodossola a quello di Verbania occorrono diverse ore.

Il Presidente Chiamparino, durante il *tour* elettorale nel VCO, e precisamente a Domodossola, affermava che servivano politiche che mettessero al primo posto l'attenzione alla persona in un territorio valligiano come l'Ossola. Riteneva, inoltre, che non si potevano

obbligare le persone a spostamenti troppo grandi e che i servizi servono se migliorano la salute e le condizioni di salute delle persone.

Valutato che il 27 agosto del 2014...

### **PRESIDENTE**

Consigliera Batzella, ha tre minuti a disposizione.

### **BATZELLA Stefania**

Sto terminando, Presidente.

Il 27 agosto 2014 è stata emessa una sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato il ricorso dei Comuni ossolani, quindi tutti i Sindaci della Val d'Ossola, con le varie Associazioni di categoria e di rappresentanza, contro la chiusura del punto nascita di Domodossola, dando ragione alla vecchia Giunta presieduta dall'ex Presidente Cota.

Si interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore per conoscere quali sono le azioni politiche che si intendono mettere in atto per la riorganizzazione e la revisione di protocolli, per risolvere alla radice le problematiche dei parti nel punto nascita di Domodossola e nel VCO.

### **PRESIDENTE**

Non ho voluto interrompere la Consigliera, ma ricordo che per l'illustrazione delle interrogazioni non sono cinque minuti, ma tre.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

### **SAITTA Antonio, Assessore alla sanità**

La Consigliera ha richiamato la decisione del Consiglio di Stato, che dà torto ai ricorrenti, e ha ricostruito le vicende che sono note.

Mi soffermo soprattutto nella parte finale, dove viene richiesto quali sono le azioni politiche che si intende mettere in atto. Ho già avuto modo di dire in Consiglio e in Commissione che è intervenuto qualche fatto importante rispetto a quello noto che viene richiamato, che qui non è stato ripreso, cioè il Patto per la salute e il Regolamento: l'intesa che è stata raggiunta con le Regioni il mese di luglio e il Regolamento che, in modo particolare, definisce, per tutte le discipline sanitarie, un bacino massimo e minimo di utenza, basato sugli esiti.

Tutte le Regioni italiane devono adeguarsi a quei bacini di utenza: massimo e minimo. Abbiamo sospeso la delibera sulla rete ospedaliera, immediatamente dopo l'approvazione del Patto per la salute, perché dobbiamo rendere coerenti le nostre decisioni con il Patto per la salute e, in modo particolare, con quelle indicazioni di bacino massimo di utenza.

In questo momento, stiamo elaborando l'applicazione di quei bacini di utenza; il nostro ragionamento non è soltanto per Domodossola, non è solo per un punto particolare, ma riguarda tutto il sistema Piemonte. Stiamo, in qualche maniera, costruendo, sulla base delle indicazioni del Patto, gli effetti provocati sul sistema sanitario, in modo da poterli applicare. Come sicuramente la collega sa perfettamente - essendo una professionista e avendo sicuramente letto anche il Regolamento - che il Patto per la salute contiene qualche elemento di flessibilità, che non vuol dire risposte che sono oggi in grado di dare. Ci sarà qualche

elemento di flessibilità, ma tutto coerente con il fatto che non saranno assunte, da parte nostra, scelte discrezionali, ma ci sarà una coerenza di carattere complessivo.

Questo lavoro sarà presto completato, sarà oggetto di un esame da parte della Giunta e della maggioranza, avremo il modo di tornarci. Oggi non sono assolutamente in grado di dire quali sono i risultati dell'applicazione di quei parametri che sono stati definiti dal Patto per la salute.

Il Presidente Chiamparino, giustamente, ha ricordato nel suo intervento - ma non soltanto Domodossola, perché abbiamo sempre un modo unico di parlare in tutta la regione Piemonte - che utilizzeremo anche quello che prevede il Patto per la salute, non solo per risolvere quel problema particolare ma, in generale, per trovare una quadratura al tema della distanza.

Il lavoro che stanno preparando i nostri tecnici, oltre all'applicazione dei parametri di bacini massima utenza, tiene conto dei dati che conosciamo - ed è un elemento di novità rispetto al passato - e anche della distanza dei Presidi sanitari rispetto al territorio e i tempi di raggiungimento.

Saremo in grado di dare un quadro molto articolato e preciso in grado di consentire al Consiglio scelte razionali, non basate sulla discrezionalità e, soprattutto, mettendo assieme e mettendo al centro, come ho avuto modo di ricordare, la salute dei cittadini.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.26)*